



DIOCESI DI ORVIETO-TODI
Pastorale giovanile vocazionale

Monastero invisibile



SCHEMA DI PREGHIERA PER LE VOCAZIONI
PER IL MESE DI NOVEMBRE 2025

A cura dell'ufficio diocesano per la pastorale delle vocazioni
in collaborazione con la Pia Associazione Sorelle degli Apostoli



Segno di croce

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Invocazione allo Spirito Santo

Card. Marco Cé

Vieni, o Spirito Santo,
discendi su di noi,
come un giorno scendesti su Maria e sugli Apostoli.
Rendici una Chiesa sempre più configurata a Gesù,
innamorata di Lui e sua discepola,
docile alla sua Parola,
che lo segue con amore,
nell'accettazione piena del volere del Padre,
per la salvezza dei fratelli.
Amen.

Brano biblico di riferimento

Dal Vangelo secondo Luca Lc 23,35-43

Il popolo stava a vedere; i capi invece lo deridevano dicendo: “Ha salvato altri! Salvi se stesso, se è lui il Cristo di Dio, l’eletto”. Anche i soldati lo deridevano, gli si accostavano per porgergli dell’aceto e dicevano: “Se tu sei il re dei Giudei, salva te stesso”. Sopra di lui c’era anche una scritta: “Costui è il re dei Giudei”. Uno dei malfattori appesi alla croce lo insultava: “Non sei tu il Cristo? Salva te stesso e noi!”. L’altro invece lo rimproverava dicendo: “Non hai alcun timore di Dio, tu che sei condannato alla stessa pena? Noi, giustamente, perché riceviamo quello che abbiamo meritato per le nostre azioni; egli invece non ha fatto nulla di male”. E disse: “Gesù, ricordati di me quando entrerai nel tuo regno”. Gli rispose: “In verità io ti dico: oggi con me sarai nel paradiso”.

Commento

Questo brano del Vangelo ci presenta, come in un grande quadro, la regalità di Gesù nel momento della crocifissione. I capi del popolo e i soldati deridono “il primogenito di tutta la creazione” e lo mettono alla prova per vedere se egli ha il potere di salvare se stesso dalla morte. E mentre il Signore sembra confondersi tra due malfattori, uno di essi, consapevole dei propri peccati, si apre alla verità, giunge alla fede e prega “il re dei Giudei”: “Gesù, ricordati di me quando entrerai nel tuo regno”.

«In realtà, proprio in quanto è il Figlio di Dio Gesù si è consegnato liberamente alla sua passione, e la croce è il segno paradossale della sua regalità; è proprio offrendo se stesso nel sacrificio di espiazione che Gesù diventa il Re universale. La regalità di Cristo rimase del tutto nascosta, fino ai suoi trent’anni, trascorsi in un’esistenza ordinaria a Nazaret. Poi, durante la vita pubblica, Gesù inaugurò il nuovo Regno ed alla fine lo realizzò pienamente con la sua morte e risurrezione. Ma in che cosa consiste il “potere” regale di Gesù? Non è quello dei re e dei grandi di questo mondo; è il potere divino di dare la vita eterna, di liberare dal male, di sconfiggere il dominio della morte. È il potere dell’Amore, che sa ricavare il bene dal male, intenerire un cuore indurito, portare pace nel conflitto più aspro, accendere la speranza nel buio più fitto. Questo Regno della Grazia non si impone mai, e rispetta sempre la nostra libertà. [...] La Vergine Santa dovette senz’altro domandarsi quale nuovo genere di regalità fosse quella di Gesù, e lo comprese ascoltando le sue parole e soprattutto partecipando intimamente al mistero della sua morte di croce e della sua risurrezione. Chiediamo a Maria di aiutare anche noi a seguire Gesù, nostro Re, come ha fatto lei, e a rendergli testimonianza con tutta la nostra esistenza».

(Benedetto XVI, *Angelus* 22 novembre 2009).

Meditazione personale

Per favorire la riflessione, suggeriamo di fare riferimento alle seguenti indicazioni e di sostare su di esse per un tempo adeguato:

- Cerca di capire il brano biblico soprattutto per come è stato spiegato e chiediti: «Cosa dice il brano in sé?»
- Concentrati sulla tua vita quotidiana, personale e/o familiare e prova a chiederti: «Il brano che ho letto cosa dice a me ed alla mia vita?».
- Quale sentimento prevale nel tuo cuore nel corso della meditazione?
- Cosa senti di dire a Dio dopo aver meditato sul brano?

Invocazioni

Mettiamoci alla presenza di Dio con cuore orante affinché, per l'intercessione della Beata Vergine Maria, accolga il nostro grido interiore.

Preghiamo e diciamo:

R. Per Maria nostra Madre, ascoltaci Signore.

Per la Santa Chiesa, per il Papa, per i Vescovi e per tutti i sacerdoti che si dedicano a Dio nel servizio del popolo cristiano: affidiamo a Maria, Regina degli apostoli, il loro ministero e la loro vita donata per il bene e la salvezza delle anime. **R.**

Per coloro che hanno abbandonato ogni cosa per seguire il Signore: chiediamo a Maria, Madre della Chiesa, che la loro vita animata dallo Spirito e nutrita dalla Parola di Dio, sia per tutti un modello di orazione e di servizio. **R.**

Per le coppie di sposi che con generosità e dedizione educano i loro figli e assistono i genitori anziani: domandiamo a Maria, Regina della famiglia, di aiutarli a sostenersi in ogni necessità, a godere delle piccole cose, a essere laboriosi, pronti all'ascolto reciproco e al perdono, affinché brilli tra loro la bellezza dell'amore di Dio. **R.**

Per tutti i giovani che cercano di dare un senso alla loro vita: imploriamo Maria, Dimora consacrata a Dio, di disporre i loro cuori ad accogliere il dono dello Spirito Santo, perché sappiano rispondere con gioia e slancio alla particolare chiamata al servizio del Regno, come sacerdoti o consacrati o nella vita matrimoniale. **R.**

Preghiamo perché le persone tentate dal suicidio trovino nella loro comunità il sostegno, l'assistenza e l'amore di cui hanno bisogno e si aprano alla bellezza della vita. **R.**

L'ultima invocazione è fornita dalla rete mondiale di preghiera del Papa 2025.

Padre nostro

Preghiera per le vocazioni 2025

A cura dell'Ufficio nazionale per la pastorale delle vocazioni

Signore Gesù,
ti sei fatto pellegrino in mezzo a noi,
sempre ci precedi e ci accompagni:
mostraci la Via
affinché camminando sulle orme dei tuoi passi
procediamo sicuri sulla strada del Vangelo.

Il tuo Spirito Santo
spalanchi nel nostro cuore
la porta della fede:
ci insegni a pregare,
a chiedere perdono e a perdonare.
Nell'ascolto della tua Parola
e in una vera riconciliazione
possiamo udire e comprendere la tua voce
che sempre ci chiama.

Rendici tuoi discepoli
e attraverso la nostra vita
arricchisci la tua Chiesa di sante vocazioni
perché ogni persona si sappia amata e benedetta
e conosca la vita e la speranza dei figli di Dio.
Amen.

Conclusione

La preghiera si conclude recitando la seguente formula, mentre si fa il segno della croce:

Il Signore ci benedica, ci preservi da ogni male e ci conduca alla vita eterna.
Amen.

Racconti di vocazione

Santa Silvia

520 – 592

Le origini di Santa Silvia, nata nel 520, madre del famoso papa San Gregorio Magno, sarebbero di Palermo. In Sicilia, secondo la tradizione, su possedimenti terrieri della santa, vengono eretti alcuni monasteri.

Silvia sposa diciottenne il facoltoso senatore romano Gordiano, convertito al cristianesimo, che ricopre rilevanti cariche pubbliche. Dal "vero amore" della coppia nascono due figli, il primogenito, futuro papa Gregorio Magno, divenuto santo, e un altro di cui non si conosce il nome. Entrambi avranno cariche importanti nell'ambito civile.

Si narra che Silvia si recò al cospetto di San Benedetto per implorare una speciale benedizione per il suo primo nascituro. Il santo la benedisse e le preannunciò grandi cose per il bambino.

Donna di preghiera, diventa maestra di preghiera per i figli; all'età di 53 anni, rimasta vedova, non si fa sopraffare dai ricordi, non si lamenta, non rende inutile la propria esistenza. La meravigliosa villa dove vive, contornata da giardino e vasti terreni coltivati, sul colle romano Celio, viene trasformata in monastero dal figlio Gregorio dove decide di andare a vivere come semplice monaco, seguito da altri giovani. Su di lui l'esempio e l'insegnamento dei valori cristiani della madre devono avere grandemente influito. Dal monastero partiranno vari gruppi di monaci verso l'Italia e l'Europa, soprattutto l'Inghilterra - qui, con a capo Sant'Agostino di Canterbury - per portare il messaggio di Cristo.

La santa si ritira a vita semplice e solitaria in un piccolo rustico di sua proprietà, su un altro colle romano, l'Aventino, divenuto in seguito una chiesa, dedicandosi ai poveri e agli ammalati. Con grande amore materno Silvia cucina e fa giungere quotidianamente a Gregorio legumi e verdura dal suo orto, preoccupata per la salute del figlio, completamente assorbito nella preghiera e nello studio della Parola di Dio. Questo gesto tenero, affettuoso, premurosissimo, è un invito per tutte le mamme ad impegnarsi nell'imitazione delle sue virtù domestiche.

Prima di morire, il 3 novembre del 592, Silvia ebbe il merito di vedere il figlio Gregorio salire sul trono di Pietro, denominato Magno per essere riuscito, tra l'altro, a convertire alla fede cristiana i Longobardi.



Pregiera diocesana per le vocazioni

A cura dell'Ufficio diocesano per la pastorale delle vocazioni

Padre nostro che sei nei cieli
e che ci ascolti al di là di ogni nostro merito e desiderio,
effondi sulla tua amata Chiesa, che è in Orvieto-Todi, il tuo Santo Spirito
e suscita in lei sante vocazioni.

Donaci sante famiglie,
immagine dell'amore che unisce Cristo, tuo figlio, alla sua Chiesa.

Donaci santi consacrati
che mostrino a quale beata speranza siamo chiamati.

Donaci santi presbiteri e santi diaconi,
che rendano presente il tuo Figlio in mezzo al tuo popolo,
bisognoso di salvezza, guida e nutrimento.

Dona ai nostri giovani la gioia e il coraggio di aderire, senza indugio,
al progetto che stai proponendo personalmente a ciascuno di loro.

Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore.

Amen.

Avvisi

- Dal 27 al 30 dicembre si terranno gli Esercizi spirituali diocesani per giovani dai 18 ai 35 anni. Il corso si terrà presso il Pontificio Seminario Regionale Umbro "Pio XI" di Assisi e sarà guidato da Padre Paolo Guerrini, ofm. Le iscrizioni si apriranno il 9 dicembre.